

Meglio informati sulla presa degli antibiotici



Quelli con l'arcobaleno

mepha



Indice

Gli antibiotici. Cosa sono e come agiscono	2
Nessun effetto?	3
La famiglia degli antibiotici	4
Scegliere l'antibiotico giusto	5
Gli effetti collaterali degli antibiotici	6
Durata del trattamento	8
Batteri resistenti	9
Il problema delle resistenze	10
Antibiotici inutilizzati	11
Importante	12

Gli antibiotici. Cosa sono ...

... e come agiscono

Gli antibiotici sono sostanze attive utilizzate per combattere le infezioni causate da batteri. I batteri che provocano malattie, detti patogeni, sono resi inoffensivi grazie all'azione combinata dell'antibiotico insieme al sistema immunitario dell'organismo.

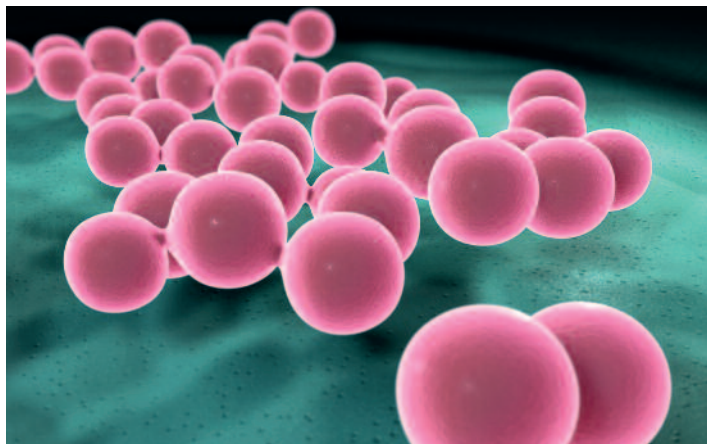
Gli antibiotici (dal greco anti «contro» e biotikos «inerente alla vita») generalmente sono sostanze chimiche prodotte da funghi o batteri con lo scopo di uccidere specifici batteri o perlomeno di inibirne la crescita. Per funzionare, gli antibiotici devono essere efficaci solo contro i batteri e non avere alcun effetto sulle cellule umane. Per questo motivo, il loro meccanismo d'azione si basa sul colpire le cellule batteriche là dove si differenziano da quelle umane.

Già piccole quantità di antibiotici riescono a inibire la crescita dei batteri o a ucciderli.

Ricordiamo che gli antibiotici sono efficaci solo contro le infezioni causate da batteri. Molto spesso però un'infezione è causata da virus (influenza, ecc.) o da funghi, quindi la prima cosa che deve fare il medico è stabilire se il disturbo sia davvero di origine batterica e se sia indicata una terapia con antibiotici.

Stafilococchi

Causano sepsi, infezioni gastrointestinali, infezioni delle ossa, ascessi, infezioni delle vie aeree, ecc.



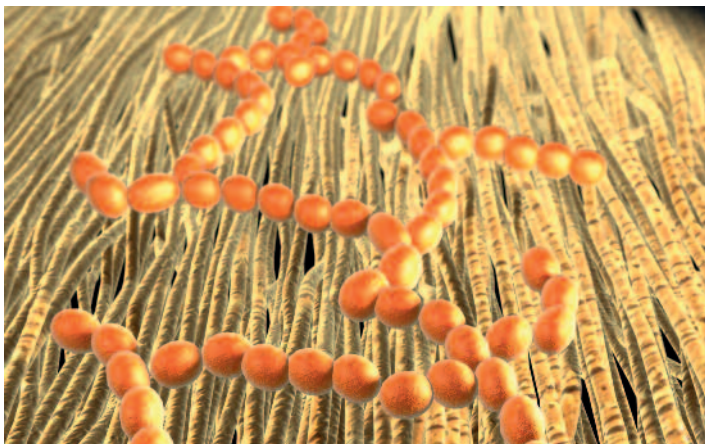
Nessun effetto?

Il motivo più frequente di una scarsa efficacia è l'uso inappropriato, in particolare nelle infezioni miste causate sia da batteri sia da virus.

Ma un'efficacia insufficiente può esserci anche con l'antibiotico giusto, se il farmaco non è stato preso secondo le prescrizioni o per un periodo troppo breve.

Streptococchi

Causano scarlattina, angina, infezioni di orecchie-naso-gola, infezioni delle ferite, ecc.



La famiglia degli antibiotici

Gli antibiotici si dividono in sostanze con spettro d'azione ristretto o largo; questi ultimi sono detti anche «antibiotici ad ampio spettro» e sono suddivisi in diverse famiglie. Le più note sono:

- **penicilline**

L'esponente più noto è anche il primo antibiotico scoperto, ossia la penicillina. Le penicilline e le cefalosporine agiscono sulla parete cellulare, impedendo i legami che formano la struttura della capsula batterica. Il batterio così si deforma e scoppia.

- **cefalosporine**

- **chinoloni**

- **macrolidi**

- **aminoglicosidi**

- **tetracicline**

- **sulfamidici**

Pneumococchi

Causano polmonite, otite media, meningite, ecc.



Scegliere l'antibiotico giusto

I fattori decisivi per scegliere l'antibiotico più appropriato sono il tipo di infezione e la storia clinica individuale del paziente.

Non tutti gli antibiotici dimostrano la stessa efficacia contro ogni batterio. Il medico deve perciò selezionare l'antibiotico che ha l'efficacia maggiore contro i batteri della sua infezione.

Inoltre, bisogna considerare anche l'età e se soffre di altre malattie, oppure se ha allergie, o ancora se prende altri medicinali. Anche una gravidanza può incidere sulla scelta dell'antibiotico più adatto al suo caso.

È anche una questione di dose. Il medico può reputare necessari aggiustamenti del dosaggio, anche se divergono da quelli indicati nel foglietto illustrativo.

Gli effetti collaterali degli antibiotici

Informazioni generali

Gli effetti collaterali di una terapia con antibiotici possono essere di diverso tipo (specifici della sostanza).

La frequenza degli effetti collaterali varia da antibiotico ad antibiotico e naturalmente anche da individuo a individuo. Talvolta è difficile (in particolare in caso di una terapia concomitante) associare o prevedere degli effetti collaterali.

Dato che per definizione gli antibiotici devono essere dannosi per il microorganismo ma innocui per le cellule dell'ospite, il raggio della terapia è limitato dagli effetti collaterali.

Tuttavia, in ogni caso il rischio di infezione ha la priorità sul rischio di effetti collaterali e determina il dosaggio. Da questo punto di vista, la **penicillina** occupa tuttora una posizione particolare tra gli antibiotici, perché non c'è nessun altro antibiotico efficace già a dosi così basse e ancora ben tollerato a dosi così alte come quelle somministrate nelle terapie con penicillina.

Gli effetti collaterali più frequenti sono legati alla tollerabilità gastrointestinale. Purtroppo, gli antibiotici possono colpire anche i batteri della flora intestinale, che svolgono una funzione utile e necessaria. Di conseguenza, durante una terapia con antibiotici spesso compaiono disturbi della digestione come feci molli o diarrea, che però spariscono in fretta dopo la fine del trattamento. In caso di rapida comparsa di diarrea e di feci sanguinolente bisogna consultare il medico.

A molti pazienti è d'aiuto mangiare yogurt per prevenire i problemi intestinali, ma non dimentichi che i latticini possono compromettere l'assorbimento nell'organismo di alcuni antibiotici. Sul foglietto illustrativo è scritto se questo è il caso del suo antibiotico; lo legga anche per vedere se il preparato va preso ai pasti o in altri momenti della giornata. A seconda del farmaco, l'assunzione durante un pasto può provocare un aumento o una diminuzione dell'assorbimento.

Nel foglietto illustrativo inoltre trova elencati tutti i possibili effetti collaterali, che sono di frequenza variabile e non compaiono in tutti i pazienti. Perciò, anche se la lista è lunga non si lasci spaventare o addirittura spingere a interrompere anticipatamente il trattamento. In caso di incertezze legate agli effetti collaterali si rivolga al medico o al farmacista. Faccia la stessa cosa se nel corso dei primi giorni di terapia con l'antibiotico non nota nessun miglioramento o se compaiono nuovi disturbi durante il trattamento.

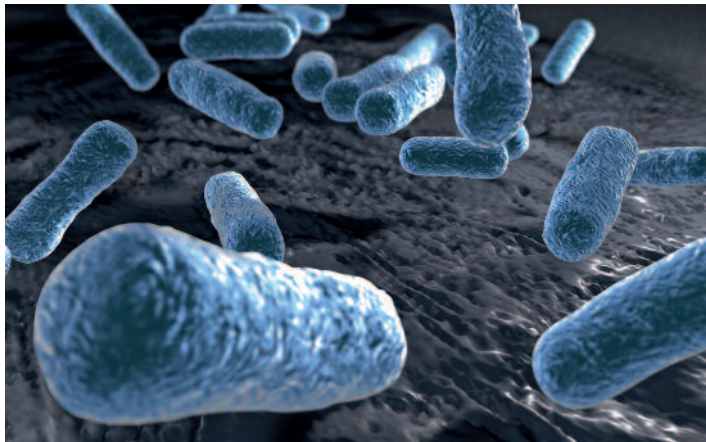
Durata del trattamento

Anche se già dall'inizio della terapia i sintomi migliorano in fretta e i segni di infezione regrediscono rapidamente, lei deve continuare a prendere l'antibiotico alla dose prescritta e non può smettere di prenderlo prima della fine del periodo di trattamento stabilito dal medico.

Un miglioramento nei primi giorni indica che il trattamento ha un effetto sui batteri responsabili della sua infezione. Tuttavia, per eliminare efficacemente **tutti** i batteri l'antibiotico va preso per un periodo più lungo, altrimenti i microrganismi, che sono tra l'altro quelli più robusti sopravvissuti ai primi giorni di terapia, tornano a moltiplicarsi (sviluppo di una resistenza).

Escherichia coli

Causano infezioni delle vie urinarie, infezioni gastrointestinali, infezioni delle ferite, ecc.



Batteri resistenti

Un'interruzione prematura della terapia o un dosaggio troppo basso consentono ai batteri di imparare a proteggersi dall'antibiotico. È una forma di meccanismo di sopravvivenza: gli antibiotici di regola uccidono i batteri, ma talvolta qualcuno resta vivo. Significa che quel batterio è diventato resistente all'antibiotico, e insieme a lui tutta la sua discendenza.

L'antibiotico che una volta efficace ora è inutile, e ne va cercato un altro per riuscire a combattere l'infezione.

Il problema delle resistenze

Se lo utilizza in modo sbagliato, non è lei che diventa resistente all'antibiotico, bensì i batteri. E non è finita: tutti i loro discendenti ereditano la resistenza e tutte le infezioni causate da queste nuove generazioni non potranno più essere curate con l'antibiotico che finora era efficace. Se i batteri sviluppano resistenze a tutti gli antibiotici conosciuti, si corre il rischio di esaurire presto le terapie efficaci. Le infezioni non potranno più essere curate adeguatamente e in fretta come oggi e, come nel passato, torneranno a fare molte vittime.

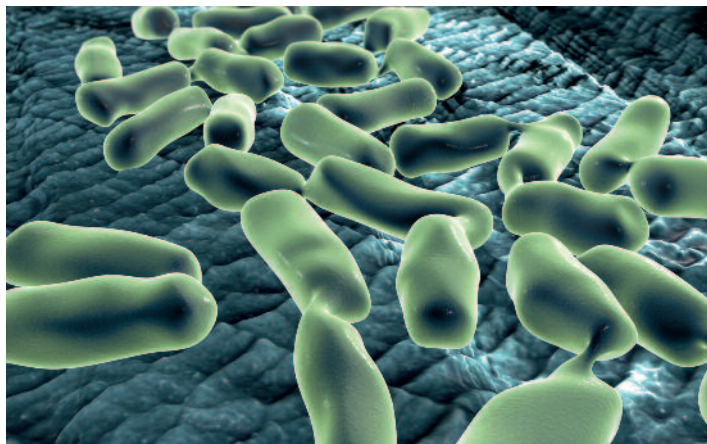
Solo con l'uso corretto degli antibiotici si può tenere sotto controllo il problema delle resistenze. Per questo motivo gli antibiotici possono essere prescritti solo dal medico. Lei, da paziente, deve fare la sua parte seguendo scrupolosamente tutte le indicazioni del medico sull'impiego degli antibiotici.

Antibiotici inutilizzati

Riporti tutti gli antibiotici inutilizzati in farmacia per lo smaltimento specializzato. Non conservi gli antibiotici per un eventuale uso futuro e non li passi ad altre persone, perché ogni caso di infezione richiede una nuova valutazione medica per capire se è necessario un antibiotico, e in caso affermativo quale sostanza e in che dosaggio.

Salmonelle

Causano infezioni gastrointestinali, tifo, ecc.



Importante

Se gli antibiotici non sono utilizzati nella maniera giusta, spesso l'infezione diventa inarrestabile e può causare gravi danni. Inoltre c'è il rischio che i batteri sviluppino una resistenza all'antibiotico, ossia che l'antibiotico perda l'efficacia perché i batteri hanno imparato a proteggersi dalla sua azione.

Tenga ben presenti i seguenti punti quando prende un antibiotico:

- utilizzi gli antibiotici solo su prescrizione medica
- si attenga scrupolosamente alla posologia prescritta
- rispetti la precisa durata del trattamento, non lo interrompa anticipatamente in caso di miglioramento
- legga attentamente il foglietto illustrativo
- si rivolga al medico o al farmacista se ha domande o dubbi
- riporti gli antibiotici inutilizzati in farmacia
- non passi gli antibiotici ad altre persone

Gli antibiotici sono la miglior arma che abbiamo a disposizione contro molte malattie infettive. Per preservare la loro efficacia e per salvare vite in caso di emergenza dobbiamo sempre preoccuparci di agire con scrupolo e cognizione di causa.

Mepha Pharma SA
www.mepha.ch

224883-022101

Quelli con l'arcobaleno

